

ANNO XXIII - N. 16-17  
 Sabato 9 ottobre 2004

Direzione, redazione e amministrazione: Contrada Chlaira, 1 - Avellino - Tel. e fax 0825/72839  
 Quindicinale - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Avellino

€ 0,50

COMUNE - PROVINCIA - LE «SPINE» DI GALASSO E DE SIMONE IN QUESTI PRIMI MESI DI AMMINISTRAZIONE

## È tregua armata tra Margherita e Ds

**A PROPOSITO DI BILANCI**  
**I primi cento giorni?**  
**No, i prossimi mille**

Il capogruppo consiliare di Libera Città, Antonio Gengaro, lo aveva detto subito dopo le elezioni: "Prima di esprimere giudizi e critiche nei confronti dell'amministrazione Galasso aspetterò fino a Natale i primi mesi, infatti, sono inevitabilmente di rodaggio, tanto più che in mezzo ci sono i mesi estivi". Il sindaco Galasso, invece, più ottimisticamente, ha ritenuto di poter fare un bilancio già dei primi cento giorni del suo governo cittadino. Ma, nel corso della conferenza stampa indetta per l'occasione, non è che abbia potuto presentare molte realizzazioni, piuttosto una serie di buone intenzioni per il futuro. Più saggio, a proposito delle cose fatte o non fatte, aspettare il bilancio dei prossimi mille giorni. I primi cento del governo Galasso hanno mostrato una duplice linea di tendenza. Da un lato l'amministrazione comunale ha continuato l'ottimo lavoro svolto dalla amministrazione Di Nunno, soprattutto per quello che riguarda i finanziamenti per la realizzazione di cospicue opere pubbliche. Il neo-sindaco Galasso ha così potuto inaugurare, nei suoi primi cento giorni, il parco di Villa Amendola, far partire l'appalto per il completamento del contratto di quartiere a Quattrograna e, proprio negli ultimi giorni, sbandierare il finanziamento per la realizzazione del tunnel sotterraneo di collegamento fra piazza Kennedy e piazza Libertà. Naturalmente badando bene dal ricordare che si tratta del logico completamento di procedure avviate e portate a buon fine dalla precedente amministrazione Di Nunno.

Dall'altro lato si assiste per il momento ad una serie di iniziative estemporanee, che appaiono, almeno finora, avulse da una progettualità completa e complessa. Prendiamo ad esempio la questione traffico. Il neo-assessore Pericolo è stato, fra i suoi colleghi di giunta, il più solerte ad annunciare, già all'indomani della nomina, importanti novità nel settore di sua competenza. Imminente, infatti, sembra l'inversione dei sensi unici fra Corso Europa e Corso Vittorio Emanuele e il ritorno al doppio senso di marcia in via Roma e viale Italia. Non è dato sapere in base a quali studi, a quali simulazioni, a quali rilevazioni si pensi, invertendo qualche senso unico, di migliorare la situazione del traffico in città. Ma, soprattutto, resta inclusa la domanda di fondo: l'obiettivo è quello di

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Che guazzabuglio. Il centrosinistra ha vinto facile alle elezioni dello scorso giugno ma questi cento giorni, o poco più, di governo non restituiscono certo un'immagine brillante. E ciò sia al Comune di Avellino che alla Provincia, i due principali enti territoriali per i quali il corpo elettorale irpino è stato chiamato alle urne. Il Comune, tanto per cominciare. Superati piuttosto agevolmente i problemi legati alla formazione della giunta, tranne le tensioni iniziali create dall'Udeur, il governo Galasso ha mostrato paradossalmente i suoi limiti proprio quando ha posto in essere le prime due decisioni "pesanti", vale a dire la nomina della city manager Valeria Spagnuolo, apprezzata dirigente del Forze, e del nuovo comandante dei vigili urbani, l'ex maggiore dei carabinieri Carmine Tirri, da decenni in servizio alla Fiat nel settore della sicurezza. Tutto ciò, soprattutto dai diessini, è stata vista come una sorte di "geometrica potenza" dei due assessori più quotati della giunta Galasso, vale a dire Sergio Barile, responsabile delle Finanze, e Donato Pennetta, responsabile del Personale. Una risposta su tutte, quella del senatore Mancino: "Possibile che competenza e persino "l'effervescenza" di due assessori possano essere considerate un limite della giunta? Sono convinto della competenza di tutti gli assessori dell'esecutivo Galasso, magari ci fosse altrettanta effervescenza da parte di tutti". Fatto sta che la polemica ha avuto una coda piuttosto velenosa, con



Giuseppe Galasso



Alberta De Simone

Galasso che, nel celebrare i suoi primi cento giorni di governo, ha dovuto difendersi dalle osservazioni di essere un "sindaco dimezzato, in balla dei due super-assessori". Nel frattempo la città si appresta a vivere una nuova rivoluzione del traffico, vero "pallino" del neo assessore al ramo, Lino Pericolo, della Margherita. La cosa curiosa di questa città è che chi viene stravolge quello che ha fatto il predecessore. Speriamo, comunque, che basti invertire il senso unico tra Corso Europa e Corso Vittorio Emanuele, vecchio tormento-

ne di sempre, per risolvere i problemi di Avellino, dove invece andrebbero innanzitutto "educati" gli automobilisti - anche con qualche divieto - ad un uso più morigerato della vettura, potenziando i mezzi pubblici. Senza contare che il traffico impone soluzioni globali e concertate. Fa invece piacere, poi, che la giunta, anche per l'impegno specifico di chi, come l'assessore Bellizzi, ben conosceva l'opera della passata amministrazione in tal direzione, si sia battuta in sede regionale - spuntandola - per avere il finanziamento di alcune opere pubbliche, in ma-

niera da garantire la fattibilità. Prima fra tutte il tunnel sotterraneo che dovrebbe evitare l'imbutto di traffico piazza Kennedy-piazza Garibaldi-via Due Principati. Da piazza del Popolo a piazza Libertà, da palazzo degli Uffici a palazzo Caracciolo. Il passo è breve, le note dolenti di più. Qui il presidente della Provincia, Alberta De Simone, a dispetto del suo ragguardevole 70% alle elezioni, vive più d'un problema politico interno. Lo scivolone iniziale dei quattro assessori nominati e poi sostituiti, in quota Margherita, ed il ribadito "no" all'ingresso in giunta dell'ex assessore Giovanni Romano, sono motivi per un ribadito giudizio negativo del leader del fiorellino, De Mita, nei confronti dell'operato della deputata diessina. Senza contare le spine attuali, quelle dell'Udeur che, preso esempio dalla Margherita, pretende di sostituire dopo poche settimane il vice-presidente dimissionario, l'arianese Grasso, con

Continua in quarta pagina

1 - FORZA ITALIA

### Sibilia contro Gargani

AVELLINO - Un partito, due "anime" spesso in conflitto. A soli otto mesi dal congresso provinciale, Forza Italia si trova in una situazione conflittuale e di disagio organizzativo tali che si rende necessario, a breve, un nuovo passaggio congressuale. Appuntamento a novembre, l'anima "garganiana" contro quella "sibiliana". Ad inscenare formalmente il tutto le dimissioni del coordinatore provinciale, l'avvocato Generoso Benigni, eletto all'unanimità ma poi "ritenuto responsabile", a suo dire, del vuoto organizzativo, risoltasi appunto nella indicazione di Be-



Cosimo Sibilìa

gnigni coordinatore provinciale, celava questo diverso modo di intendere il partito. L'eurodeputato Giuseppe Gargani, per la verità, è critico da tempo, e lo ha anche esternato in una lettera al leader Berlusconi. "C'è bisogno - sostiene - di una organizzazione seria affinché, ovunque, e quindi anche in Irpinia, il partito sia tale". Il consigliere regionale Cosimo Sibilìa si dice pronto alla sfida congressuale "ma - dice - stavolta non voglio giochetti sulle tessere". Clima infuocato, manovre d'assise

AVELLINO - La risposta definitiva si avrà a breve, questione di giorni. Da Roma, presidenza nazionale di Alleanza Nazionale, si saprà se la federazione di Avellino debba, o meno, celebrare un congresso provinciale d'urgenza, prima dell'appuntamento elettorale di primavera alla Regione Campania. Lo chiede a gran voce il consigliere regionale irpino Francesco D'Ercole, analogamente lo stesso Fioretti, attuale commissario straordinario del partito che ha svolto il ruolo di traghettatore in una fase delicata, soprattutto quella legata alla vicenda elettorale amministrativa del giugno scorso.

Alessandra Cianciaruso  
 Continua in quarta pagina

2 - ALLEANZA NAZIONALE

### Un congresso per cambiare

AVELLINO - La risposta definitiva si avrà a breve, questione di giorni. Da Roma, presidenza nazionale di Alleanza Nazionale, si saprà se la federazione di Avellino debba, o meno, celebrare un congresso provinciale d'urgenza, prima dell'appuntamento elettorale di primavera alla Regione Campania. Lo chiede a gran voce il consigliere regionale irpino Francesco D'Ercole, analogamente lo stesso Fioretti, attuale commissario straordinario del partito che ha svolto il ruolo di traghettatore in una fase delicata, soprattutto quella legata alla vicenda elettorale amministrativa del giugno scorso.



Modestino Iandoli

Potrebbe rientrare in gioco Modestino Iandoli, attuale dirigente regionale di An, che ha già ricoperto la carica di segretario provinciale e che, a livello locale, pure vanta un seguito di tutto rispetto fra gli iscritti e i simpatizzanti. Dalla provincia, poi, soprattutto dall'arianese,

c'è chi rivendica una visibilità dirigenziale delle zone periferiche ed è pronto a far pesare il suo pacchetto di tessere nella prossima assise congressuale. Corroborato dal risultato provinciale, ma non da quello cittadino, il partito si appresta allora - in un eventuale nuovo appuntamento congressuale - ad eleggere il coordinatore che dovrà guidare il partito verso l'appuntamento elettorale. Altrimenti già si annuncia una forza di destra che procede verso il voto senza che siano risolti i problemi interni, legati - qui come altrove - all'adesione alle componenti nazionali.

CAMBIERÀ IL SENSO DI MARCIA NELLE PRINCIPALI ARTERIE DEL CAPOLUOGO

# Traffico, tutto è pronto per la rivoluzione d'ottobre

AVELLINO - Finalmente tutto è pronto, il piano traffico partirà entro la fine del mese di ottobre e le modifiche previste rivoluzioneranno soprattutto la viabilità delle principali arterie cittadine. Dopo i vari incontri con i rappresentanti dei commercianti e degli ambientalisti, l'assessore Pericolo porta a casa il suo primo successo, dando vita ad una creatura che per tanto tempo dava l'impressione di risultare l'eterna incompiuta. L'ok è venuto anche dai suoi più stretti collaboratori, vale a dire i vigili urbani che saranno chiamati a far rispettare le nuove direttive di circolazione. La rivoluzione, non così radicale come ci si aspettava, dei sensi unici presenta poche novità rispetto a quelle annunciate nei giorni scorsi, con modifiche, spiega l'assessore Pericolo, che non intendono essere fini a se stesse, ma che devono far parte di una più ampia politica della mobilità che, in linea altrettanto prioritaria, defini-

scia la questione dei parcheggi, della tariffazione, e del trasporto pubblico. Insomma nelle prossime settimane vedremo l'attuazione delle variazioni alla viabilità, vista anche la bocciatura della mozione presentata dalla minoranza presente in Consiglio comunale che chiedeva un prioritario intervento sui problemi legati alla carenza di parcheggi. Il consigliere di Libera Città, Antonio Gengaro, aveva proposto l'ampliamento degli spazi dedicati ad aree di sosta a pagamento, con conseguente aumento delle tariffe, ed il ricorso prima all'uso di grattini, poi all'introduzione dei parchimetri. Ma la maggioranza ha ritenuto troppo grave l'emergenza viabilità, decidendo che il piano traffico targato Pericolo debba entrare in vigore già nelle prossime settimane. L'assessore alla mobilità non vuole correre il rischio che i disagi dell'inevitabile periodo di assestamento per abituare gli automobilisti al nuovo dispositivo,



L'assessore Pericolo

coincidano con l'incremento del traffico per la ricorrenza della commemorazione dei defunti e per la corsa ai regali di Natale. Ora ottenuta la delibera in giunta, gli ultimi ostacoli da affrontare sono di natura tecnica, visti i tempi per l'allestimento della segnaletica. La squadra dell'ufficio traffico, infatti, dovrà installare ben 600 segnali e, tra l'allestimento della nuova segnaletica e l'entrata in vigore del dispositivo, i cartelli dovranno essere montati e coperti per non di-

sturbare gli automobilisti. Le prime azioni saranno dirette a rivedere la circolazione in centro con l'inversione dei sensi nei due corsi principali della città. Prevista poi l'istituzione del doppio senso in via Roma e di una corsia preferenziale da viale Italia a Piazza Libertà, da realizzarsi in seguito all'introduzione di bus ecologici. Non ci sarà, invece, il richiesto doppio senso di circolazione in viale dei Platani e, neppure, in via Matteotti. Con l'inversione dei sensi di marcia lungo corso Vittorio Emanuele e corso Europa, dovrà cambiare la direzione anche nelle traverse collegate, a cominciare da via Pronti, via Zigarelli e via Malta. Cambierà anche la direzione di marcia in via Dante, via Carmine Barone e via Lannaccone. Contestualmente al nuovo dispositivo di traffico, scatteranno gli aumenti per la sosta a pagamento. Il piano, in linea di massima, è quello già approvato dalla giunta Di Nunno anche se ci saranno

delle modifiche sia sulle tariffe, sia sulle strade dove la sosta sarà a pagamento. La tariffa, inizialmente prevista per 75 centesimi, sarà arrotondata a un euro per la prima ora, in tutte le strade che ricadono nella cosiddetta "fascia blu". Per favorire il ricambio di auto, la sosta sarà gratis per il primo quarto d'ora. Sarà, invece, di 50 centesimi all'ora, la tariffa per il parcheggio sulle strade che ricadono nella "fascia arancione", come ad esempio, via Roma, via Colombo, via Piave e via Tagliamento. La sosta sarà regolamentata attraverso l'utilizzo dei grattini. Il piano prevede anche l'adeguamento delle tariffe nelle aree di parcheggio chiuse. Già però, tra gli automobilisti, si avvertono i primi malumori, legati all'improvvisa applicazione del divieto di sosta in via Mancini, che ha fatto strage di auto, rimosse in maniera coatta per le contravvenzioni dei vigili accertatori.

Antonio Cola

ANDREA PREZIOSI CI HA LASCIATO

## La scomparsa di un «garibaldino»

Il male inesorabile ci ha privato non solo di un amico sincero ma ha sottratto all'Irpinia uno spirito garibaldino, nell'autentico significato di coraggio nell'affrontare il nuovo. Andrea militava da ragazzo nei movimenti giovanili della sinistra ma non proponeva idee astratte, promuoveva, attraverso volantini, proclami e riunioni, battaglie per risolvere questioni di giustizia sociale, così come si presentavano localmente. Si poteva dissentire da lui sulla estremizzazione ma non si poteva non essere d'accordo sulla sostanza dei problemi. Era il roddaggio dell'uomo di battaglia e di iniziativa, che sarebbe approdato tra i socialisti dal Psiup, alla confluenza di quest'ultimo.

Nella seconda metà degli anni settanta fondò il settimanale *Il paese*, che diede voce al movimento socialista e riformista irpino, stretto fra una sinistra radicale e il moderatismo prevalente nella stampa locale e nelle nascenti Tv avellinesi. Non vi fu battaglia concreta o voce libera di quel periodo, che non trovò un'eco sentita e uno spazio su questo periodico. Al settimanale si accompagnò un periodico di approfondimenti sui temi locali e meridionali, con contributi tuttora validi e leggibili: *I Quaderni del Paese*. Il terremoto del 1980 vide queste testate all'avanguardia nel prospettare i reali problemi della ricostruzione e dello sviluppo dell'area terremotata. Nel 1983 Andrea assunse la redazione irpina del nascente quotidiano napoletano *Napolimotte*, con una serie di corrispondenze attente e in controtendenza rispetto al conformismo degli altri quotidiani. Successivamente egli passò alla fondazione de *La Gazzetta dell'Irpinia*, il primo quotidiano nella storia del giornalismo irpino. Non durò a lungo per problemi tecnici, allora insormontabili (non c'erano i computer di oggi ad esempio), e per la difficile situazione economica. Ma *La Gazzetta* continuò come settimanale e, anzi, aggiunse un periodico di approfondimenti intitolato *Argomenti*, con qualificati contributi di ogni tendenza. Penso che questo possa bastare per una persona che dovette costruire tutto dal nulla e senza appoggi di potere solido. Mentre Andrea sviluppava le sue attività giornalistiche continuava a coltivare le altre due passioni: la cinematografia e il sindacato. La prima, a fianco di Camillo Marino e di Giacomo D'Onofrio, condivise le sorti del festival neorealista *Laceno d'oro*, che, fino al 1987, vedeva ad Avellino l'affluenza dei più prestigiosi registi ed attori, con la proiezione in anteprima di una serie pellicole di avanguardia. La seconda, il sindacato Uil, lo ha visto fino agli ultimi anni protagonista di cause rivendicazioni. Ci incrociò molto volte, e a tutte le ore, ai cancelli delle fabbriche e ai tavoli delle trattative per salvare il lavoro e le stesse aziende in crisi.

Giovanni Accocella

IN ARRIVO NUOVE REGOLE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

## Rifiuti, lontana la soluzione della crisi

AVELLINO - È la prima vera emergenza che il sindaco Galasso ha trovato sul suo tavolo dal giorno dell'insediamento a palazzo di città. La questione rifiuti continua a tenere banco nell'intera provincia tra improvvise accelerazioni e brusche frenate, senza arrivare ancora a soluzione definitiva. La tregua ha la data del 6 ottobre. Dopo tre proroghe in sette giorni e la continua mediazione dell'amministrazione comunale l'unica certezza è legata al sito di Giffoni Valle Piana, dove il Commissario regionale ha concesso di sversare i rifiuti per poco più di dieci giorni. La città respira e lentamente ritorna alla normalità, con le strade che si svuotano dai cumuli enormi di rifiuti e la giunta Galasso che studia possibili

### A GENNAIO PARTIRÀ IL SETTORE MATERNITÀ Aprire la Città ospedaliera

AVELLINO - (Antonio Cola) Il completamento del primo lotto dei lavori per l'edificazione della "Città ospedaliera" consentirà, entro la fine di questo mese di ottobre, di rendere già operativa una prima parte della struttura. Lo ha reso noto Luigi Giordano, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Moscati, nel corso di una riunione tenutasi presso la Prefettura di Avellino. La nuova struttura, però, verrà inaugurata

dai soli uffici legali dell'Azienda che verranno trasferiti a Contrada Amoretta dall'attuale ubicazione di via Circumvallazione. Per vedere vere e proprie strutture mediche, invece, bisognerà attendere fine al gennaio del 2005, quando la Città ospedaliera ospiterà il polo materno-infantile dell'attuale Capone. Il prossimo 18 ottobre, intanto, verrà assegnato anche il secondo lotto dei lavori, che prevederà opere civili di sistemazione esterna pari a circa 400.000 euro.

scenari futuri. Una prima risposta potrebbe arrivare da Pianodardine, dove l'amministrazione, in accordo con l'Asa, sta valutando l'ipotesi di utilizzare un capannone per lo stoccaggio delle eccelle. Ma una soluzione definitiva è ancora lontana dall'essere individuata. Il

problema rifiuti è sempre più un'emergenza regionale, sovra comunale, legata a logiche e scelte politiche non esclusive dell'amministrazione cittadina. Galasso rassicura gli avellinesi sull'impegno ad individuare soluzioni concrete. La città, d'altro canto, non sopporta più

cumuli di immondizia ai margini delle strade e l'incertezza di un futuro scandito di continue proroghe e provvedimenti tampone. Su un fronte, infine, c'è da registrare l'attivismo dell'amministrazione. Si studiano progetti e scenari futuri per la nuova raccolta differenziata, forse lo spiraglio più concreto per alleviare l'emergenza rifiuti. L'assessore Spina è da settimane in prima fila, alle prese con ipotesi e progetti più diversi utili a sollevare quella percentuale (decisamente bassa) di differenziata in città. Una risposta definitiva dovrebbe arrivare entro poco tempo, forse già prima della fine dell'anno. La differenziata, con uno scatto di civiltà, potrebbe salvare Avellino dalla condanna dei rifiuti. Intanto, è stato d'allerta delle popolazioni dell'Alta Irpinia contro la decisione del commissario Catenacci di aprire una nuova discarica sul Formiccolo; annunciate manifestazioni di protesta delle popolazioni della zona con cortei e barricate.

Antonio Cola

INTANTO SI È INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Teatro, a gonfie vele la campagna abbonamenti

AVELLINO - Teatro Gesualdo, si riparte. Su il sipario per la nuova stagione del comunale di Avellino, con lirica, prosa, musica e balletto dal 7 novembre al marzo del nuovo anno. In attesa della *Traviata* di Giuseppe Verdi (regia e scene di Franco Zeffirelli) viaggia rapidamente verso il tutto esaurito la campagna abbonamenti che fa registrare ancora una volta la risposta costante ed appassionata del pubblico irpino. Si riparte dal successo dello scorso anno per bissare risultati di pubblico e di vendita soddisfacenti. Dalle conferme alle novità, entra in scena da poche settimane il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto Teatro. Il giudice Genaro Iannarone è il nuovo presidente, affiancato da Maria Grazia Cataldi, Patrizia Filippone, Bianca Maria Palladino, Carmine Santaniello.

### CON IL PROGETTO «HELIANTHUS» A lezione d'ambiente

AVELLINO - (Carla Impagliazzo) "Dove c'è acqua c'è vita": è questo il tema centrale del progetto "Helianthus 2" che il Ministero della Pubblica Istruzione e la Commissione europea per lo sviluppo dell'Istruzione hanno affidato all'Istituto tecnico agrario "Francesco De Sanctis" e alla Scuola media ed elementare dell'Istituto comprensivo di Contrada nell'ambito della politica di promozione e di diffusione della cultura ambientale nelle scuole italiane. Per un primo confronto sulle tematiche da affrontare, con particolare riguardo al rapporto tra "Antropos e topos", si sono incontrati lo scorso 5 ottobre, nella sala-conferenza del-

l'Istituto agrario sulla collina dei Capuccini, gli alunni e i professori delle due scuole coordinati dai rispettivi presidi, Antonio Cassano e Maria Maggesi. Un tema, quello legato all'acqua, che oggi è di grande attualità: ogni giorno 30mila persone in tutto il mondo muoiono per la mancanza d'acqua. Una situazione che si va facendo sempre più difficile e che rischia, come d'altra parte sta già avvenendo, di vedere l'umanità divisa e, dopo "l'oro nero", vale a dire il petrolio, contendersi "l'oro blu", vale a dire l'acqua. Di qui l'importanza di sensibilizzare su questi problemi tutti, in modo particolare i giovani delle scuole.

Per loro il compito di rilanciare l'azione e la progettualità manageriale di un teatro di provincia che si è fatto subito largo nell'ambito campano. Adesso la sfida vola a livelli più alti. Adesso la parola d'ordine dovrà essere partecipazione. Partecipazione a progetti ed interven-

ti di Provincia e Regione, partecipazione a flussi e tendenze culturali di ambito nazionale. Insomma, inserire Avellino in quel circuito di spettacolo da troppo tempo lontano dalla città e dalla provincia. Su questo, forse, anche il prospettato nuovo assetto giuridico del "Gesualdo" potrà essere d'aiuto. Il sindaco Galasso spiega che nel futuro c'è il passaggio da Istituzione a Fondazione, con l'ingresso tra i partner dell'Amministrazione provinciale e della Regione Campania. Una sinergia di forze e di

disponibilità economiche che ben aiuta il teatro avellinese a consolidare e rinnovare la propria posizione di mercato nel mondo della cultura.

Intanto tutto è pronto per la nuova stagione. Dopo la lirica di Giuseppe Verdi, arrivano la commedia (Schettino, Crozza, Salemme) la prosa (Peppe Barra, Tato Russo, Luca De Filippo, Roberto Herlitzka, Mariangela D'Abbraccio, Moni Ovadia, Marco Paoloni), il balletto (Lo Schiaccianoci), il Fantasma dell'Opera, il flamenco) la musica (Massimo Ranieri). Il nuovo cda annuncia la possibilità di ampliare ulteriormente il cartellone con altri micro eventi o appuntamenti di spettacolo. La città, intanto, fa la fila al botteghino. Il 7 novembre si alza il sipario. Nel nome di Carlo Gesualdo, un'altra sfida che si rinnova.

Antonio Cola

LA DENUNCIA DEL LISIPO

## Manca il personale

AVELLINO - (Antonio Cola) È stato di agitazione per il L.Si.Po., il Libero Sindacato di Polizia. È il segretario nazionale Antonio De Lieto a darne notizia tramite un ampio comunicato stampa. Nel mirino di De Lieto c'è l'amministrazione della P.S. rea, secondo il segretario, di aver abbandonato agenti e cittadini al proprio destino. La mancata rivisitazione del personale, ferma dal 1989, unita alla carenza cronica di mezzi e fondi, fanno sì che la Polizia non possa garantire ai cittadini la protezione che meriterebbero. Secondo De Lieto, inoltre, sarebbero relativamente attendibili anche i dati confrontati diramati dal Governo, circa una presunta diminuzione dei reati commessi.

"Sono in diminuzione - spiega il segretario - perché i cittadini non hanno più fiducia fino al punto che nemmeno si recano presso gli uffici di Polizia a denunciare i crimini subiti".

Il L.Si.Po. è anche intervenuto sulla questione delle strade statali a pagamento definendo "scandalosa" la politica del Governo che "farebbe bene a preoccuparsi di assicurare la vigilanza non solo sulla rete autostradale che scarseggia sempre più ma soprattutto sulle strade statali ove, i fatti di sangue ce lo dimostrano, c'è bisogno di un continuo e costante controllo che funga soprattutto da prevenzione e non da repressione a tutti i costi, come l'indiscriminata installazione degli "autovelox selvaggi". Proprio su queste ultime strade, definite vere e proprie "mulattiere", bisogna rilevare la quasi totale assenza di pattuglie della polizia stradale".

INTANTO È STATO D'ALLARME IN LOCALITÀ SERRONI PER UN'ANTENNA DI TELEFONIA MOBILE

# Flumeri, continua la protesta contro la centrale

FLUMERI - La protesta a Flumeri non si ferma. Il progetto di realizzazione di una centrale termoelettrica da parte dell'Edison tiene tutti, agricoltori, amministratori della zona, partiti politici e associazioni ambientaliste, sul chi va là. Non è infatti scongiurata del tutto che la società Edison, del gruppo Fiat, realizzi la costruzione della centrale elettrica da 450 megawatt nell'area adiacente allo stabilimento Iribus. Già in passato c'erano state prese di posizioni molto forti sia del Comune di Flumeri sia dell'Amministrazione provinciale che in più occasioni e nelle diverse sedi istituzionali avevano espresso un chiaro no alla realizzazione dell'impianto adducendo un danno ambientale notevole non solo per lo sviluppo agricolo locale, ma anche per la stessa salute degli abitanti a causa dell'emissione di vapori e polveri fini nell'atmosfera. Anche la Commissione Sanità regionale ha



Tralicci di una centrale

espresso parere contrario alla costruzione di una tale centrale, visto che la Regione ha ancora intenzione di effettuare un monitoraggio per verificare i possibili danni ambientali che deriverebbero dall'impianto. Ma non tutto. Nei giorni scorsi un'altra protesta ha interessato i cittadini del comune della valle dell'Ufita. Poiché, infatti, la Vodafone-Omnitel, in località Serrone, aveva ini-

ziato i lavori per impiantare un'antenna di telefonia mobile, il sindaco Simbaldo Di Paola ha disposto nei confronti della sopra citata società un'ordinanza di sospensione dei lavori spiegando che l'opera in questione andava contro lo strumento urbanistico che in tale località, essendo zona C2, prevede diversi insediamenti abitativi. Gli abitanti della località Serrone, preoccupati per

la pericolosità di un simile impianto, hanno così organizzato diverse manifestazioni di protesta. Per l'occasione è stato anche costituito un comitato, denominato "Terra di nessuno" che, coadiuvato dall'associazione "Cittadinanzattiva", ha impiantato una "tenda" nel centro abitato come presidio per scongiurare tale installazione. La mobilitazione a Flumeri quindi non si ferma,

visto che in zona ci sono altre antenne a poca distanza l'una dall'altra. Così a Serrone non si intende demordere su tale questione, anche perché il nuovo impianto si aggiungerebbe agli altri tre già presenti nella zona. Gli abitanti del posto, pertanto, restano vigili, anche in previsione di un probabile ricorso contro l'ordinanza sindacale al Tar regionale da parte della Omnitel. Per il momento i lavori sono fermi.

Come si vede, sui temi dell'ambiente c'è mobilitazione da parte delle popolazioni dell'Ufita e dell'intero comprensorio della Baronia che da tempo si stanno battendo per la difesa e la salvaguardia del territorio dagli attacchi che vengono portati da più parti. Ormai pale eoliche, tralicci elettrici, antenne telefoniche, rifiuti sparsi in maniera indiscriminata, scarichi abusivi nei corsi d'acqua, stanno arrecando duri colpi all'equilibrio ecologico della zona.

v. d'a.

TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

## Fontanarosa, lo scontro è sulla scuola media

FONTANAROSA - (f.s. d'a.) Clima ancora teso all'interno del Consiglio comunale e tra gli stessi cittadini di Fontanarosa. Non accennano, infatti, a diminuire le polemiche sulla questione scuola media. I consiglieri di minoranza intendono portare avanti la battaglia sulla sicurezza nelle scuole perché ritengono che la struttura del vecchio Istituto Magistrale, dove attualmente l'amministrazione ha alloggiato gli alunni, presenti le stesse carenze strutturali riscontrate nell'edificio di via Diaz, costruito dopo il sisma del 1980, ritenuto non più idoneo ad ospitare le aule. L'amministrazione, dopo la chiusura forzata di quest'ultimo edificio, ha messo a disposizione i locali dell'ex Istituto Magistrale basando tale decisione su una perizia di staticità effettuata da un tecnico locale che ha valutato il fabbricato idoneo e sicuro per le attività scolastiche. Il gruppo di minoranza, che non ha condiviso tale scelta, reputa, al contrario, che anche questi ultimi locali siano inadeguati per ospitare gli alunni in quanto evidenziano gli stessi problemi strutturali riscontrati nell'altro edificio e che la perizia tecnica sia insufficiente. Per questo il capogruppo dell'opposizione Pasquale Di Pietro ha chiesto nuovi controlli, ma che siano effettuati da esperti del settore. Il tutto, viene sottolineato da più parti, non per mera speculazione politica, dato che l'edificio ex magistrale è di proprietà del sindaco De Lisa, ma perché sta a cuore la sicurezza dei ragazzi. Intanto una schiarita tra maggioranza e opposizione si è avuta nel corso dell'ultimo Consiglio comunale sulla questione Pir. L'intero Consiglio non ha accettato l'esclusione di Fontanarosa dalla filiera del vino, anche perché in paese è ubicato il centro regionale per la certificazione di qualità dell'olio e del vino. Sulla questione forte è stata la presa di posizione dell'intero Consiglio che ha invitato la Provincia a rivedere la propria decisione. Si tratta di finanziamenti europei, previsti proprio dai Piani Integrati Rurali, necessari per il sostegno alle piccole e medie imprese di filiere o aree del settore agricolo.

MIRABELLA - LE «PRIORITY» DEL SINDACO SIRIGNANO

## Si punta al recupero del centro storico

MIRABELLA ECLANO - (v.d'a.) Riquadrificazione urbana dell'area di Via Sant'Angelo-Rione Italia, recupero del centro storico, realizzazione dell'area Pip e finanziamento secondo lotto parco archeologico. Sono questi i settori prioritari che al momento l'amministrazione Sirignano sta portando avanti nella sua politica di riassetto e sviluppo del territorio comunale. A breve, infatti, partiranno i lavori del primo lotto, per circa 2 milioni di euro, per il recupero e la conservazione degli scavi archeologici dell'antica città di Aeclanum, previsti dal Por Campania 2000-2006 Asse II.



Vincenzo Sirignano

l'assessore al Commercio e Attività produttive Giuseppe Bruno - partiranno i lavori infrastrutturali previsti dal decreto di finanziamento del progetto. Sono tante le richieste di lotti, non solo dalla piccola industria locale e da aziende artigiane, ma anche da realtà produttive esterne per cui saranno disponibili nuovi posti di lavoro per i giovani del posto. Naturalmente - continua - per far crescere il tessuto industriale locale l'amministrazione ha messo in cantiere una serie di progetti viari per la infrastrutturazione. Gli assi viari, previsti dal Protocollo d'intesa con Provincia e Regione, serviranno, infatti, a collega-

re le varie aree industriali della zona e decongestionare anche il centro urbano di Mirabella. E per migliorare la qualità della vita è stato presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il Contratto di quartiere per un finanziamento di circa 10 milioni di euro, finalizzato a rendere più vivibile il Rione Italia, costituito per la maggior parte da abitazioni Iacp. Un piano per il quale l'amministrazione ha incassato anche l'approvazione dell'opposizione.

In vista, poi, anche lo smantellamento dei prefabbricati pesanti, la realizzazione di parcheggi, la sistemazione delle aree verdi nel centro storico, l'ammodernamento della viabilità rurale e della rete fognaria. Anche la macchina amministrativa rientra nei piani dell'amministrazione Sirignano, in quanto sarà non solo ristrutturata, ma anche potenziata. Naturalmente - conclude Bruno - in cantiere ci sono altri progetti, come quello relativo alla protezione civile e ai servizi sociali. Le chiacchiere, come i fatti dimostrano, appartengono al passato.

l'impegno dell'amministrazione è quindi ora puntato sul secondo lotto dei finanziamenti in modo da sostenere microfiliere imprenditoriali collegate alla valorizzazione e gestione del sistema dei beni culturali, attraverso il riconoscimento di contributi ad imprese artigiane e cooperative sociali. In dirittura d'arrivo anche l'approvazione del decreto di finanziamento per l'avvio dei lavori nell'area Pip.

"Fra non molto - ci dice

SINDACI E IMPRENDITORI A CONFRONTO SUI TEMI DELL'ECONOMIA

## Baronia, un progetto per lo sviluppo

FRIGENTO - È scattato il conto alla rovescia per il programma "Baronia Sviluppo Impresa". Il Cipe, infatti, su proposta del ministero per le attività produttive, ha dato via libera alla realizzazione del progetto agro-alimentare denominato appunto "Baronia-Sviluppo Impresa", di cui fanno parte, insieme al Consorzio di bonifica, i comuni di Frigento, Sturmo e Lacedonia. L'intero progetto è stato illustrato nel corso di un incontro che si è tenuto nella sala consiliare del Comune di Frigento dal sindaco Andrea Famiglietti.

E per la Baronia si annuncia così un'altra tappa importante sul piano dello sviluppo. Come ha sottolineato il sindaco Famiglietti, il progetto "Sviluppo Impresa" ha lo scopo di ampliare e potenziare le risorse imprenditoriali esistenti nella zona ufittana secondo una organicità di

interventi che non escludono un coinvolgimento di imprese e aziende di portata nazionale. Lo sviluppo, secondo le parole del primo cittadino, che si realizzerà soprattutto nell'area Pip di Frigento, va visto in un'ottica ben più ampia di quella che si potrebbe pensare per l'economia dell'intera zona, in quanto sono ben ventotto le iniziative imprenditoriali previste e diverse altre attività logistiche ad esse collegate. Gli investimenti per la filiera agro-alimentare prevedono, infatti, presenze produttive con forte integrazione di attività interconnesse tra loro per un diverso e più razionale uso del territorio. Il totale dei finanziamenti preventivati ammonta a circa 61 milioni di euro di cui il 50% a fondo perduto. Sono previsti finanziamenti agevolati per i privati. L'obiettivo,

come è stato ribadito più volte anche dagli altri relatori, è quello di creare non solo nuovi posti di lavoro, ma anche di far uscire i prodotti agro-alimentari fuori dai confini strettamente locali e regionali in una logica di sviluppo delle aree interne della nostra provincia e della valle dell'Ufita in particolare. All'incontro hanno partecipato anche il presidente dell'Asi Foglia, l'on. Mario Sena, i sindaci della zona e diverse autorità locali e regionali. Tutti hanno dichiarato la propria soddisfazione per il progetto firmato dall'architetto Nicolangelo Iacoviello, che, oltre ad incentivare le attività produttive del settore agricolo, rappresenta anche un importante volano per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici ufittani.

Valentino D'Ambrosio

IN CORSO L'INSEDIAMENTO DI NUOVE AZIENDE

## L'Ufita polo industriale

VALLE UFITA - La valle dell'Ufita, nel giro di qualche lustro, potrebbe diventare il polo industriale più importante della provincia di Avellino. Oltre allo stabilimento della Fiat-Iribus, che costruisce pullman già da molti anni, si stanno insediando numerosissime aziende che fanno capo al Patto territoriale della Baronia e a tutti gli altri programmi di sviluppo che, in questi ultimi tempi, vengono finanziati con fondi europei e regionali.

I territori di Flumeri, Castelbaronia, Frigento e Sturmo che costituiscono la parte più consistente della vasta pianura valliva, sono tutti egualmente interessati dalla costruzione di nuovi capannoni industriali che rimodellano l'aspetto generale dei luoghi. La infrastrutturazione delle aree destinate ai nuovi insediamenti e l'allargamento della vecchia strada di fondovalle, con l'eliminazione dei pioppi che fino a qualche mese fa l'affiancavano, fanno già intravedere scenari nuovi nel

paesaggio futuro della zona. L'agricoltura, che aveva trovato una fonte di guadagno nel tabacco e si avviava a praticare l'orticoltura, fa spazio in maniera sempre più consistente all'industria. Le amministrazioni comunali interessate, mettendo a disposizione il territorio per i nuovi e numerosi insediamenti industriali, coltivano la speranza di risolvere il gravissimo problema della disoccupazione che, da parecchi anni, interessa le loro comunità. E' da tutti risaputo, infatti, che la maggior parte dei paesi ubicati sulle colline che sovrastano la valle dell'Ufita, sia a destra che a sinistra, è la più colpita dallo spopolamento e dalla nuova ondata di emigrazione. Tutti, a fronte di una ricostruzione post-sismica che ha dilatato fortemente i vecchi perimetri urbani, si ritrovano con una popolazione, in alcuni casi, dimezzata, rispetto ad appena qualche decennio fa.

Salvatore Salvatore

SI RITROVANO DOPO 50 ANNI GLI EX ALUNNI DELLA III C DEL LICEO COLLETTA

# Di nuovo insieme sull'onda dei ricordi

L'amarcord di un gruppo di compagni di scuola - anzi, di classe: la terza C del "Liceo Colletta" di Avellino dell'anno scolastico 1953-54 - che diventa un importante frammento di microstoria della cultura e del costume di una città e di un'epoca, impreziosito da un'appendice fotografica (foto di gruppo a scuola, nelle gite, in gare sportive) che emoziona ed avvincente per la sua duplice caratteristica di restituirci immagini di un passato recente ed il senso diacronico dell'evoluzione e del cambiamento. Sono molteplici, insomma, le ragioni che spingono a consigliare la lettura di un elegante volumetto che, pur concepito senza grandi pretese storico-letterarie, risulta in realtà più utile ed interessante di tanti saggi ponderosi e senz'anima, e persino - *last but not least* - assai più cu-



Una foto di gruppo della III C... 50 anni dopo

rato ed organico (per i tipi di Punto Grafico di Avellino) sul piano grafico-editoriale: *La terza C sull'onda dei ricordi* risulta pertanto una lettura gradevole e ricca di suggestioni per le "classi di ferro" di ieri ma anche per gli studenti di oggi. Strutturato in tre sezioni, più l'appendice fotografica, il volume è introdotto dagli interventi di Fulvio Sellitto, Niny Longobardi e Alba Cassano e basato sui

ricordi personali di due professori di quell'anno scolastico indimenticabile (Biagio Antonelli e Alberto Rubino) e di ben 19 alunni, per la maggior parte professionisti molto noti ad Avellino, protagonisti di una recente ed altrettanto memorabile "rimpiantata". Questi i nomi, in rigoroso ordine alfabetico, degli alunni di quella III C, anno scolastico 1953-1954: Acone Modestino, Amodeo Anna Maria, Barbera Nico-

la, Barisano Pasquale, Calcagno Ester, Capuano Maria, Cassano Alba, Centrella Ezia, Cerracchio Maria Rosa, Cocco Adele, Colarusso Giovanna, Cucciniello Bruno, De Feo Fulvio, De Rosa Leopoldo, Faia Giovanni, Faiadattilo Raffaella, Fontana Alessandro, Forcellati Teresa, Giglio Enrico, Giovannetti Paolo, Grasso Benito, Lamarca Salvatore, Longobardi Antonino, Maggio Maria Rosaria, Pandozy Franca Ma-

ria, Pelosi Giacinto, Piselli Bruno, Rossetti Salvatore, Sarno Maria Concetta, Sellitto Fulvio, Serino Giulia, Sica Laura, Ziccardi Romana.

"Questa nostra raccolta - scrive Fulvio Sellitto nella presentazione - si prefigge soprattutto di ravvivare e rinvigorire quella mirabile aggregazione che esisteva tra noi compagni di scuola ma che il tempo e le distanze hanno inesorabilmente affievolita, ma vuole anche rappresentare un modesto contributo al nostro liceo. "Il liceo Pietro Colletta, autentica fucina del sapere, fabbrica di cervelli, ha formato generazioni di eminenti cultori in tutti i campi dello scibile (lettere, scienze, giuriconsulti, politici ecc.)... La scuola come l'abbiamo conosciuta noi non esiste più".

Carla Impagliazzo

L'ARTISTA CAMPANA ANTONELLA CAPPUCIO AL MUSEO BARGELLINI

## Forme dell'immagine e del colore

PIEVE DI CENTO - Con il sottotitolo "Forme dell'immagine e forme del colore" il Museo Bargellini di Pieve di Cento (Bologna) presenta una cospicua selezione di opere dell'artista campana Antonella Cappuccio, la cui ricerca si muove da tempo in un ambito figurativo, ponendole a confronto con quelle di Anna Donati, che invece predilige i territori immaginativi in cui il colore si impone per la sua autonomia forza comunicativa ed emotiva. Antonella Cappuccio (madre dei Muccino, il regista Gabriele e l'attore Silvio) è nata ad Ischia

DAL 9 AL 17 OTTOBRE

### Marcotulli e Meluccio espongono a Lanciano

LANCIANO - (Antonio Cola) S'inaugura oggi, e si protrarrà fino al prossimo 17 ottobre, la mostra di pittura degli artisti Gladys Marcotulli e Carlo Meluccio organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Lanciano in collaborazione con il nostro concittadino Modestino Romagnolo. Le opere dei due artisti saranno espone nel foyer del teatro Fenaroli.

nel 1944; si trasferisce fin da bambina nella capitale, dove tuttora vive e lavora. Uscita giovanissima dall'Accademia di Costume di Roma, lavora per il cinema e per la Rai come costumista; ma da oltre

vent'anni si dedica a tempo pieno al lavoro di pittrice già intrapreso, con comprensibili difficoltà, dall'inizio degli anni Sessanta. Le prime mostre personali risalgono al 1976; l'ultima, que-

st'anno, nella prestigiosa ed ambiziosissima sede della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

In oltre tre decenni di attività la Cappuccio ha prodotto numerose opere per istituzioni pubbliche (come l'Arma dei Carabinieri), per il Vaticano e per importanti collezionisti in Italia e all'estero; tra il 2003 e il 2004 ha realizzato un grande dipinto su un'unica tela di 270 metri quadrati per un grande hotel romano intitolato "Roma Pagana, Roma Cristiana".

Michele De Luca

### Dalla prima pagina

#### I primi cento giorni? No, i prossimi mille

snellire il traffico e "facilitare la vita" agli automobilisti o quello di disincentivare l'uso dell'auto in città? Se è quest'ultimo l'obiettivo bisogna allora mettere mano ai parcheggi e al trasporto pubblico urbano. Ma sul piano dei parcheggi non si va oltre la proposta appena accennata dei "gratini", mentre non si ha più notizia del progetto di metropolitana leggera, avviato dalla giunta Di Nunno, e che in Italia sarebbe stato realizzato soltanto a Trieste e ad Avellino. Analoghi discorsi potrebbe farsi per quello che riguarda il settore cultura. Certo i fondi sono quelli che sono, ma da qui a far passare come innovativa e importante iniziativa culturale la peripetata illustrazione di alcuni monumenti ed edifici della città per un pubblico di poche decine di appassionati, ce ne corre. Nel

frattempo non si trova ancora il modo e il tempo di riordinare e mettere a disposizione di giovani e studiosi l'archivio che Camillo Marino generosamente donò alla città di Avellino e che, temporaneamente, giace in un deposito del teatro. Per fortuna che il "privato" del circolo "Immaginazione", senza contributi e sponsorizzazioni pubbliche, trovano il tempo e i soldi per celebrare anche quest'anno la memoria di Camillo, conferendo il premio a lui intitolato a regista ed attori (molti presi dalla strada) del film "Vento di terra". Anche sul piano della quotidianità (cavallo di battaglia in campagna elettorale) poco finora è stato fatto. Le buche restano in mezzo alla strada e le periferie continuano ad essere periferie. Una piccola riprova: mentre le strade centrali venivano liberati dai cumuli di rifiuti, per giorni e giorni i sacchetti di spazzatura si ammonticchiano nelle periferie. Certo, per qualche giorno, una squadretta di

operai ha sostituito alcune "marmette" lungo i marciapiedi di corso Vittorio Emanuele. Ma poi anche loro sono scomparsi, lasciando a metà il lavoro di rappizzo. Infine restano sullo sfondo due incognite. La prima è relativa alla tenuta della maggioranza. Polemiche ci sono state già per la nomina degli assessori, soprattutto quelli della Margherita, che sono stati scelti tutti all'esterno, fatta eccezione per Lino Pericolo da Montefalcone. Covano sotto la cenere i mugugni dei consiglieri del fiorellino che hanno riportato una messe di voti, ma sono stati tenuti fuori dalla giunta. Più di recente sono esplose le polemiche fra Margherita e Ds. Questi ultimi accusano i super assessori Barile e Pennetta, onesti di incarichi professionali e di consulenze per enti pubblici. La pretesa incompatibilità con la loro recente nomina nel consiglio di amministrazione della clinica Montevergine è stato solo un pretesto; anche in questo caso

la polemica è rientrata, ma continua a covare sotto la cenere: è un caso che l'ultima seduta consiliare è andata deserta per mancanza di numero legale? Ed infine c'è la questione dei rifiuti a caratterizzare questi primi cento giorni dell'amministrazione Galasso. Per giorni in città si sono accumulati i rifiuti, prima che l'ennesima soluzione tampone desse un attimo di respiro. Resta, però, lontana la soluzione definitiva; restano del tutto provvisori i siti di stoccaggio individuati dall'amministrazione e soprattutto pesano come un macigno i costi che inevitabilmente si riverberano sugli utenti. Certo la soluzione dipende solo in parte dall'amministrazione comunale e molto dalle decisioni del commissario Categnacci, ma il sindaco e i suoi collaboratori non ci sono pari in questi cento giorni particolarmente "protagonisti" anche nella ricerca di un dialogo con il commissario per l'emergenza rifiuti.

### È tregua armata tra Margherita e Ds

un altro ariane, Lo Conte, sconfitto alle elezioni comunali sul Tricolore ed "invisibile" alla De Simone. Accettare la sostituzione significherebbe, per il presidente di palazzo Caracciolo, rinnegare del tutto - o quasi - lo sbandierato principio della "discontinuità" rispetto alla precedente esperienza di governo taragata Maselli. Già, ma se così fosse, come pare che sarà, è prevedibile che si risveglieranno, giustificatamente più che fameliche, le pretese del grottesco Romano, legittimato a chiedere perché solo lui - datore di un bel pacchetto di preferenze alla Margherita - debba continuare a rimanere "fuori" dalla giunta. "Magari" già sostiene qualcuno - potrebbe prendere il posto del verde Zecchino". Insomma, una spirale continua, ed un'immagine della presidente della Provincia che rischia di offuscarsi, magari con la rinnovata sollecitazione

94 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

### Lu pastore ca nunn'ave che fa lavora la mazza

Lu pastore ca nunn'ave che fa lavora la mazza (Il pastore che non ha da fare intaglia la verga). Anche questo proverbio proviene dal mondo della pastorizia. Un mondo difficile, fatto di rinunce e di grandi sacrifici, ma, da altre categorie di lavoratori, considerato "riposante", praticabile con facilità e senza grosse fatiche.

I pastori, che spesso, per mesi interi, rimanevano lontani dal consorzio civile, abbandonati a se stessi e con la sola compagnia del gregge, erano ritenuti lavoratori di second'ordine, quasi nullafacenti. I loro più feroci avversari erano i contadini e i braccianti, sempre pronti a dimostrare che l'uso della zappa, dell'aratro o della falce era di gran lunga più faticoso e impegnativo del pascolo delle pecore. La lavorazione dei campi, secondo la tesi di questi ultimi, necessitava ogni giorno di sforzi fisici e di sudore; aveva bisogno di continuo lavoro, di dedizione e accortezza e, quasi mai, consentiva lunghi riposi o distrazioni. I pastori, al contrario, si potevano permettere di trascorrere giornate intere seduti a guardare il gregge senza il minimo affaticamento e senza l'uso della forza fisica. Anzi, molto spesso, per ammare la noia che li assaliva, durante le ore trascorse senza fare niente, si divertivano ad intagliare le nodose verghe, usate per la guida del gregge, per ricavarne, ad una estremità, teste di animali o altre composizioni.

Da questa situazione, venne fuori il proverbio che servi a giudicare chi, non avendo alcun impegno serio a cui attendere, trascorrevano il tempo a fare cose che non avevano alcuna utilità, che non portavano giovamento al proprio stato economico né contribuivano alla soluzione di qualsivoglia problema.

Ancora oggi viene utilizzato. Io l'ho sentito pronunciare da un calzolaio, al passaggio, per le vie del paese, di un calasse guidato da un vecchio pensionato.

Salvatore Salvatore

### Sibilia contro Gargani

appena partite, poco più d'un mese per il verdetto. Difficile prevedere chi possa occupare la poltrona che è stata di Benigni: c'è chi risponderà il nome di Telaro, chi avanza quello di Castelluccio o di Enzo Lucido, chi ritiene che allo stesso Sibilia, da sempre vicino al sottosegretario Martusciello, sia richiesto l'onere di guidare il partito di qui in avanti. Ma proprio Sibilia ha davanti l'impegno elettorale per la Regione Campania, ed è già in "campagna" da settimane. La sfida è appena cominciata.

### L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROCI) n. 2735

Carlo Silvestri

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: International Printing s.r.l. Pianodardine - zona Industriale Avellino Tel. 0825.627209 - Fax 0825.628860

Abbonamenti: vaglia o assegno postale di € 10,50 intestato ad Associazione L'irpinia, Contrada Chialra n. 1 - 83100 Avellino

Dalla crisi del regime fascista alla Liberazione

## L'Irpinia nella seconda guerra mondiale

**I**rrinnovato interesse storiografico per il cruciale periodo 1943-1946 (secondo conflitto mondiale, Liberazione, nascita della Repubblica, lotte sociali durante e dopo la guerra) caratterizza da alcuni anni la ricerca in Irpinia. Basti pensare ad Avellino 1943, a cura di Andrea Massaro e Genesio Picone, e al volume collettivo L'occupazione delle terre in Alta Irpinia 1945-1950, a cura di Paolo Speranza, edito nel 2001 da Cgil Irpinia e Associazione Tempi Moderni Avellino, che ospita per la prima volta testimonianze (come quella del latinista Antonio La Penna) e preziosi contributi di alcuni giovani studiosi - Carmine Cleruzio, Manuela D'Agostino, Fiorenzo Iannino - che oggi tornano su questi temi nel volume del Centro Dorso L'Irpinia nella seconda guerra mondiale. Dalla crisi del regime fascista alla Liberazione, a cura di Fran-

cesco Barra, che ripropone anche le testimonianze letterarie di Mario Soldati, Edgardo Sogno ed altri, i ricordi degli intellettuali irpini Federico Biondi, Fausto Grimaldi, Gianni Raviele e soprattutto i pochi (ma tuttora imprescindibili) studi sul '43 in Irpinia condotti nei decenni scorsi da Francesco Barra, Antonio Di Nunno, Giuseppe Moricola. "Credo che la lettura di questi saggi, nel loro insieme - scrive nell'introduzione il presidente del Centro Dorso Antonio Maccanico - sia non solo illuminante per comprendere i fatti, e cioè i processi di crescita politica e civile della nostra provincia, ma faccia comprendere anche quanto arduo, difficile e complesso sia stato il cammino intrapreso, quanti sacrifici sia costato il conseguimento di traguardi importanti di sviluppo e di progresso".

Carla Impagliazzo

L'ultima «fatica» di Pasquale Colucci

## Suor Concetta Attanasio

**S** spesso le singolarità di un piccolo avvenimento, di una parola esprimono non già una particolarità soggettiva, ma un tempo, un popolo, una civiltà, in modo conciso e vivacemente intuitivo".

Questa citazione di Hegel, scelta opportunamente dall'autore, dà il senso e il valore della nuova e sempre rigorosa ricerca storiografica di Pasquale Colucci, studioso e cultore di storia patria al quale la comunità irpina, e particolarmente del Baianese, deve numerosi studi e pubblicazioni di indiscusso interesse e valore documentario: si tratta di Suor Concetta Attanasio, edito da L'Arca con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Mugnano del Cardinale, un agile quanto completo volume dedicato alla figura di una religiosa che

rivestì un ruolo di primissimo piano nella comunità locale (segnatamente nelle vicende relative all'importantissimo Santuario di Santa Filomena) nel XIX secolo, dal periodo borbonico alla unificazione d'Italia.

"Sulla scena della nostra storia - scrive nel saggio introduttivo Vincenzo Ammirati - ci son tutti, dal re al papa, dalla superiora provinciale al prefetto, dal marchese al ministro, dal sindaco al vescovo, dai briganti alla Gran Corte Criminale, dal generale alla Guardia Nazionale, dalle spie ai cospiratori, dal Consiglio Generale degli Ospizi alla "Beneficenza", dalle monache alle "povere Orfane di S. Filomena di Mugnano", dall'assessore comunale al procuratore generale: in breve, alto bordo e popolino".

Carla Impagliazzo

RISORGIMENTO L'Irpinia alla vigilia del plebiscito per l'annessione al regno di Sardegna

## Quando i «cafoni» si ribellarono all'unificazione

di PAOLO SPERANZA

**L'**annessione al Regno di Sardegna, in nome di un'Italia "una e indivisibile", fu apparentemente accolta con favore, o addirittura con entusiasmo, in quasi tutti i comuni del Principato Ultra. Lo stesso Francesco De Sanctis, nominato da Garibaldi governatore della provincia di Avellino, nei telegrammi inviati il 21 e 22 ottobre al ministro degli Interni a Napoli lascia trasparire un'evidente soddisfazione per il risultato elettorale, enfatizzando lo svolgimento regolare delle operazioni di voto (fatta eccezione per S. Angelo dei Lombardi) e il comportamento corretto da parte del clero, al quale egli ha dedicato particolare attenzione. Quasi ovunque, nel Principato Ulteriore, il "sì" all'annessione ottiene una schiacciante maggioranza, se non l'unanimità.

Il dato più rilevante resta comunque l'esigua percentuale dei votanti: appena il 17,69% degli aventi diritto, con un tasso di astensionismo fra i più alti del Sud e secondo, in Campania, alla sola Terra di Lavoro.

Né sono estranei, al clamoroso successo del "sì", fenomeni vistosi di trasformismo locale: basta guardare al dato elettorale di Ariano e di Montemileto - teatro, appena poche settimane prima, di feroci stragi di liberali in nome del Borbone - dove il "sì" ottiene addirittura l'unanimità. Votano compatti per l'annessione, informa lo stesso De Sanctis, i borghesi e il clero, e in parte i contadini. E un'adesione sulla quale pesano non poco il conformismo e la paura. Sostenitori convinti del nuovo corso sono soltan-



Il castello medievale di Monteverde (foto di Giovanni Iannone). Nel riquadro, Francesco De Sanctis

to la borghesia intellettuale e delle professioni, alcuni proprietari, i sacerdoti di idee più progressiste e parte dei ceti artigiani. Lo conferma un documento del 17 febbraio 1862, la "Relazione sulle condizioni del Circondario di Ariano", del sottoprefetto Fiorentini. Vi si legge, a sedici mesi dal plebiscito, che solo il ceto medio è "tutto propizio" al nuovo regno; il ceto "dei grandi possidenti e della nobiltà" è quasi sempre passivo e raramente si impegna "a favore della causa naziona-

le"; il clero, poi, "fatte alcune splendide eccezioni", è rigidamente filoborbonico. Alla vigilia del plebiscito solo il vescovo di Avellino e pochi altri manifestano aperta ostilità al nuovo corso; nei mesi successivi, però, alcuni vescovi e preti irpini sono ancora in prima fila a ispirare tentativi di reazione ed azioni brigantesche. Quanto ai grandi proprietari, borghesi o aristocratici, l'annessione al Piemonte appare lo sbocco migliore dopo la netta sconfitta dei Borboni e il pericolo di ini-

ziative mazziniane e di tumulti sociali. Riguardo alla classe dei "campagnuoli", vale a dire i quattro quinti della popolazione, la stessa relazione afferma che è indifferente al nuovo ordine di cose o, se nutre "qualche senso di simpatia, lo nutria per la Casa Borbonica". Il giorno del plebiscito, pertanto, si rivela un momento di calma solo apparente, poiché si registrano tumulti contadini, in nome del Borbone, a Bisaccia, Monteverde, Lacedonia e Rocchetta

Sant'Antonio, e una feroce strage di galantuomini a Carbonara, l'odierna Aquilona. Dal limite estremo dell'area oftantina i moti dilagano pochi giorni dopo a Castelvetere, Montemarano, Villanova del Battista, Casalbore. Episodi analoghi si registrano anche a Pratola Serra e soprattutto in quella Cervinara dove, a detta del De Sanctis, la votazione del plebiscito era "riuscita stupenda". Nel grosso centro caudino, il 29 novembre, i contadini in rivolta, sobillati da alcuni

notabili del luogo, distruggono le insegne sabaude ed occupano il Municipio. La rivolta è sedata solo due giorni dopo, con l'intervento dei Cacciatori irpini e del primo battaglione della brigata garibaldina "Peuceta", giunta da Avellino.

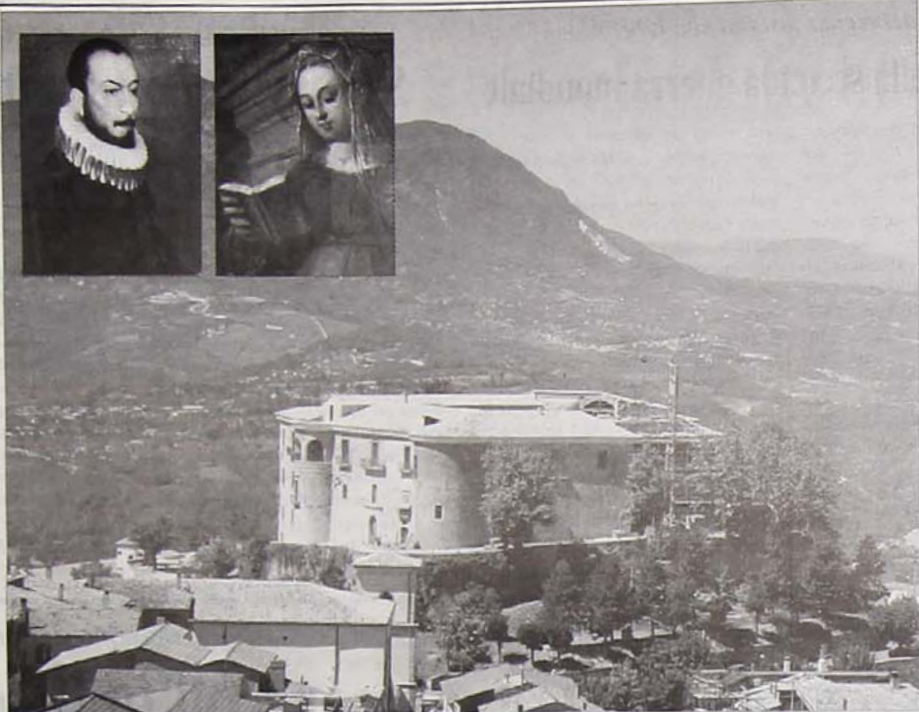
Nell'autunno del 1860, con il plebiscito, la rivolta sociale anti-borghese esplosa in vari comuni irpini nel corso dell'estate si sposa ad un diffuso e consapevole sentimento antiunitario: il nuovo ordine liberale, per i "cafoni", non è più un pericolo da prevenire, ma una realtà da combattere, e se ne avrà una riprova con l'esplosione reazionaria dell'estate del 1861 e poi con il brigantaggio vero e proprio.

E la conseguenza di un processo di unificazione che nasce al Sud mutilato e parziale, perché, per dirla con lo storico Aurelio Lepre, "si compie senza, e per certi aspetti contro, la classe contadina", vale a dire contro la stragrande maggioranza della popolazione meridionale. Un episodio, quest'ultimo, persino più terribile e sanguinoso del celebre massacro di Bronte - il centro agricolo ai piedi dell'Etna dove durante la campagna garibaldina del 1860 Nino Bixio vi soffocò nel sangue una rivolta contadina contro i proprietari terrieri - narrato da Giulio Cesare Abba e, a livello letterario, da Verga nella novella "Libertà" tanto che - caso davvero rarissimo nella storia recente d'Italia - il governo decise di cancellare il nome stesso di Carbonara, ripristinando l'antico toponimo sannita di Aquilona citato da Tito Livio nella sua monumentale storia di Roma.

È stato riconosciuto colpevole di omicidio premeditato con l'attenuante del delitto d'onore.

È questo il verdetto emesso a carico di Carlo Gesualdo, responsabile dell'uccisione della bellissima moglie Maria d'Avalos e dell'amante Fabrizio Carafa, nel processo postumo celebrato il 12 settembre nella piazza di Gesualdo nella piena regolarità delle norme procedurali. La corte, il pubblico ministero, la difesa, ascoltando testimoni ed esaminando prove, hanno rievocato i momenti determinanti di un evento tragico di 400 anni fa, vissuto ancora oggi con emozione.

Un esito ampiamente scontato, ben diverso dalla repentina conclusione a cui era giunta la Gran Corte della Vicaria. Infatti con una laconica annotazione nel manoscritto degli atti ("Fine dell'informazione che non si prosegue per ordine del Signor Viceré, stante la notorietà della causa giusta dalla quale fu mosso D. Carlo Gesualdo Principe di Venosa ad ammazzare sua moglie e il duca d'Andria") i giudici decidevano, per ordine di don Giovanni Zuniga, conte di Miranda, viceré di Napoli, di sospendere il processo ("informazione") contro il grande madrigalista, istruito nello stesso palazzo Gesualdo al largo San Domenico Maggiore di proprietà di Giovanni del Sangro, duca di Torre Mag-



CELEBRATO DOPO QUATTRO SECOLI IL PROCESSO A CARLO GESUALDO

## Colpevole di omicidio premeditato

di GERARDO PESCATORE

giore e di San Severo, dove nella notte tra il 16 e il 17 ottobre 1590 si era consumato il duplice omicidio di Maria e di Fabrizio colti in flagrante adulterio.

È facile arguire che alla base della frettolosa archiviazione del processo il giorno successivo al feroce delitto, dopo la deposizione di due soli testimoni, la cameriera Silvia Albana e il guardarobiere Pietro Maliziale detto Bardotti, segnato da qualche reticenza ed ambiguità, ci sia stato il condizionamento se non l'esplicito invito al viceré da parte della potente casata a cui apparteneva il principe di Venosa,

pronipote di un papa (Pio IV) e nipote di due cardinali (Carlo Borromeo e Alfonso Gesualdo).

Piena assoluzione del colpevole, quindi, e legittimità dell'assassinio della moglie adultera! Era questo il punto di vista anche di gran parte dell'opinione pubblica, per la quale il delitto, secondo la morale del tempo, era un dovere per ristabilire l'ordine del codice d'onore violato dalla trasgressione dei due amanti.

Ma l'isolamento nell'inaccessibile castello di Gesualdo per essere al riparo da possibili vendette dei parenti delle vittime (anche questo era richie-

sto dai protocolli del delitto d'onore, essendo stati Maria e Fabrizio uccisi dalle indegne mani della servitù) e quel ripiegarsi in se stesso influirono su un carattere ombroso ed introverso accrescendo la malinconia e il tormento. Il rimorso dell'uxoricidio l'opprimeva col peso soffocante di un macigno, da cui tentò di liberarsi attraverso l'espiazione dei suoi peccati ordinando la costruzione di edifici religiosi e commissionando al pittore fiorentino Giovanni Balducci il quadro *Il perdono* da collocare sull'altare della Chiesa di Santa Maria delle Grazie. La legge

umana l'aveva scagionato assolvendolo, ma il marchio di principe-omicida gli rimaneva impresso per tutta la vita, riuscendo addirittura ad offuscare nei secoli successivi il ricordo di eccellente madrigalista. Nella mente di tanti, poco propensi a perdonare e a dimenticare, diventava inscindibile il binomio Gesualdo-uxoricidio, al punto che nel giugno del 1999 a Napoli una giuria ha emesso la sentenza di far togliere la lapide di Carlo Gesualdo dalla Chiesa del Gesù Nuovo e di dedicare un obelisco a Maria d'Avalos e a Fabrizio Carafa. Certamente essersi

sottratto alla giustizia rifugiandosi nel suo inaccessibile castello e usufruendo della protezione del potente viceré spagnolo ha avuto un ruolo negativo nel giudizio della gente e ha influito fortemente su una personalità che si macerava l'animo di dover espri-

E proprio per meglio comprendere le ragioni che spinsero il principe dei musici a un delitto così efferato la fondazione Carlo Gesualdo presieduta dal notaio Edgardo Pesiri ha promosso, in collaborazione col prof. Pasquale Benedice dell'Università di Cassino, l'iniziativa di sottoporre Carlo Gesual-

do a un nuovo processo attraverso la rievocazione storica degli avvenimenti.

Un processo vero, in cui tutte le parti sono state rappresentate senza pregiudizi o favoritismi. Per la pubblica accusa, sostenuta dal dott. Raffaele Marino, sostituto procuratore della Dda di Napoli, il delitto era stato architettato in tutti i particolari dal principe tradito: la sua finta partenza agli Astroni per la caccia, la forzatura delle serrature, il complice silenzio delle fantesche di Maria, la presenza degli sgherri armati. L'appassionata difesa, affidata all'avvocato Vincenzo Maria Sini-scalchi, insigne penalista del foro napoletano, si è impennata sul fatto che il delitto fu commesso dagli servi, mentre i colpi del pugnale di Carlo furono inferti successivamente, quando la donna era già morta. A ciò il principe fu obbligato per difendere l'onore macchiato dall'adulterio della moglie, come imponeva la legislazione del tempo.

La sentenza della corte, letta dal giudice Vincenzo Albano, presidente della XI sezione penale di Napoli, è stata di colpevolezza con l'attenuante del delitto d'onore, ma il giudizio di condanna non potrà mai sminuire o scalfire le grandi invenzioni musicali e il mecenatismo, che hanno segnato l'opera e la tormentata vita del più grande madrigalista del Seicento.

Importante traguardo per la casa editrice

## La Mephite a Francoforte

Per la prima volta, nella storia dell'editoria, una casa editrice irpina approda al salone del libro più importante d'Europa e del mondo: la Buchmesse di Francoforte, dove a rappresentare la provincia di Avellino, nello stand degli editori campani, dal 4 all'11 ottobre, sarà la casa editrice Mephite di Fortunato Iannaccone, che sull'onda di un progetto editoriale rigoroso e di qualità, in soli due anni di attività, ha centrato obiettivi finora mai raggiunti nel settore in provincia di Avellino: la presenza con un proprio stand al Salone del Libro di Torino; la distribuzione nazionale; un catalogo di alto profilo con sette collane e circa 50 titoli, da eleganti riedizioni di classici (il Machiavelli di Francesco De Sanctis, La rivoluzione meridionale di Guido Dorso, Diario di un giudice di Dante Troisi, Il marito di Elena di Gio-

vanni Verga, Amore e ginnastica e Camilla di De Amicis, e ancora Salgari, Fucini, Verdinio, Alberto Mario, Renato Serra, nella collana "I Cacciaguida" diretta da Toni Iermano), a nuovi titoli di qualità: La terra dell'osso di Manlio Rossi-Doria e Il chimico dei fantasmi di Oscar D'Agostino, entrambi a cura di Giovanni Accolla, Riccardo Camillo Marino e Un'avventura neorealista di Paolo Speranza, il best seller irpino del 2004 Via Seminario di Adriana Todaro Faranda. Le matite forti di Anna Maria Ortese di Adelia Battista (di prossima pubblicazione), Marecielo di Annamaria Gargano, Le internate di Antonietta Favati e l'imminente prima edizione italiana, a cura di Tiziana Masucci, di Pirates at play di Violet Trefusis, la celebre scrittrice del circolo di Bloomsbury di Virginia Woolf.

Carla Impagliazzo

Con i cineforum di Avellino e Mercogliano

## Al via il cinema di qualità

Due interessanti appuntamenti con il cinema di qualità caratterizzano l'ottobre cinematografico irpino. Il primo, già consolidato e più tradizionale, è il cineforum della stagione 2004-2005 del cinecircolo "Santa Chiara" di Avellino, che propone 25 titoli, fino al primo maggio 2005, nel salone della parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" di Avellino, con inizio alle 19.30.

Si comincia il 24 ottobre con L'ultimo samurai, del regista E. Zwick, con Tom Cruise. Da segnalare l'evento speciale dei due film a confronto sulla Passione di Gesù: l'ormai classico Il Vangelo secondo Matteo (1964) di Pier Paolo Pasolini e il recente e discusso The Passion, diretto da Mel Gibson, rispettivamente il 13 e 20 marzo. Inedita ed originale è la rassegna

promossa dal C.I.A.O. (Centro Immigrati Avellino Ospite), dal titolo "Italiani e stranieri: Ectacià Esi gira": un cineforum a ingresso gratuito, nel centro sociale "P.Campanello" a Torrette di Mercogliano, con esplicita finalità multiculturali, di integrazione e dialogo.

Cinque i titoli in programma: East is East (1999), di Damien O'Donnell, il 16 settembre; Rosenstrasse (2003), di Margarethe von Trotta, il 30 settembre, e ad ottobre No man's land (2001) di Danis Tanovic, Gatto Nero e Gatto Bianco (1998) di Emir Kusturica, Camp Thiaroye (1987), di uno dei maggiori cineasti africani, il regista senegalese Ousmane Sembene, in programma rispettivamente il 7, 14 e 23 di questo mese.

Carla Impagliazzo

CALCIO SERIE C1 - DOPO LA SCONFITTA DI FOGGIA I «LUPI» AFFRONTERRANO IL CITTADELLA AL PARTENIO

# L'Avellino vuole vincere per difendere il primato

AVELLINO - È un Avellino ancora primo in classifica quello che domani, dopo la sconfitta di domenica scorsa contro il Foggia di Gianni, affronterà al Partenio il Cittadella che non è andato oltre il pareggio nel turno casalingo con il Chieti. Ma è anche un Avellino più attento e, per così dire, più con i piedi per terra quello che scenderà in campo contro gli uomini di Maran, un Avellino che non ha ancora digerito del tutto la "lezione" che si è dovuto sorbire in terra dauna.

Certo, sul piano del gioco, dell'aggressività, del possesso palla, i pugliesi, sfruttando al massimo il fattore campo, hanno meritato di vincere. Ma, come hanno potuto vedere tutti gli sportivi anche attraverso le riprese televisive, è fuori dubbio che questa supremazia si è trasformata in una vittoria reale solo grazie ad un autentico regalo del signor Velotto da Grosseto e del suo assistente guardalinee con la concessione di un rigore inesistente a detta degli stessi tifosi di fede rossonera. In segno di protesta, la società di via Cannaviello ha disertato la riunione di Lega in programma ad inizio di settimana.

Al di là, comunque, della svestita del direttore di gara che va ad incrementare lo stuolo, ormai sempre più numeroso, di arbitri che non potrebbero decidere le sorti di una partita nemmeno nel più classico dei tornei parrocchiali e che solo il car-

DI FRONTE SI TROVERANNO ANCHE I DUE DIRIGENTI IRPINI MARINO E LOSCHIAVO

## Verso il derby con il Napoli

AVELLINO - C'è voglia di riscatto. Dopo la sconfitta di Foggia, meritata sul piano del gioco ma ingiusta per come è maturata in seguito ad una improvvida decisione dell'arbitro Velotto di Grosseto di assegnare ai padroni di casa un rigore inesistente, l'Avellino di Cuccureddu, che è ancora primo in classifica, vuole ritornare non solo alla vittoria ma anche continuare a mantenere la leadership rispetto alle altre concorrenti alla vittoria finale.

L'occasione gli viene offerta dalla prossima gara di campionato in programma domani al Partenio con il Cittadella reduce da un pareggio casalingo con il Chieti. I veneti, con alle spalle tre pareggi ed una sconfitta e con soli tre punti

rozzione del calcio nostrano, con criteri di selezione e di scelta che non trovano riscontro nel più elementare buon senso, continua a mandare in campo - rimane il fatto che l'Avellino visto a Foggia, e diciamo questo non perché ha perso, è stato il peggior Avellino di questo avvio di campionato. E questo contraddicendo le spavalde dichiarazioni di mister Cuccureddu che, nel dopo partita con la Vis Pe-



Pierpaolo Marino

in classifica, torneranno in Campania, dopo l'incontro impattato con il Napoli, con il chiaro intento di non perdere: una sconfitta, infatti, li farebbe sprofondare nelle zone basse di classifica e li costringerebbe ad un rincorsa affannosa.

Gli irpini, invece, sono motivati e dal desiderio di tornare alla vittoria di fronte al proprio pubblico e di dimostrare che lo stop rimediato in terra pugliese è solo un episodio.

Nel corso della settimana, l'allenatore Cuccureddu, dopo essersi chiarito con i suoi uomini su ciò che non ha funzionato nella partita di Foggia, ha badato innanzi tutto a tenere compatto lo spogliatoio con un lavoro soprattutto di natura psicologica.



Antonio Loschiavo

Puleo e compagni sembrano aver accolto di buon grado le indicazioni del tecnico e sembrano intenzionati, visto l'impegno che hanno profuso nel corso degli allenamenti, a

un'inconsistenza in fase d'attacco in netto contrasto con i propositi di vittoria di Cuccureddu.

Il quale, al di là degli errori che pure ha commesso nella preparazione e nella gestione della gara di Foggia, è subito corso ai ripari facendo lavorare sodo in settimana i suoi calciatori non senza aver prima discusso con loro della sconfitta rimediata alla Zaccheria. Un lavoro, quello del tecnico sardo, sopra-

rispondere sul campo alle critiche che pure sono piovute loro addosso in questi giorni.

Una vittoria con il Cittadella porterebbe non solo il sereno in un ambiente comunque rabuiato dalla debacle riportata in Capitanata, ma consentirebbe di affrontare il derby con i cugini partenopei in un clima di maggiore tranquillità.

Un derby, quello con il Napoli, non solo in campo e sugli spalti tra due tifoserie tradizionalmente rivali, ma anche a livello societario. Di fronte, infatti, si troveranno due avellinesi doc: Pier Paolo Marino e Tonino Loschiavo, amici di vecchia data, ma negli ultimi tempi non sempre in perfetta armonia.

Antonio Fusco

tutto psicologico volto a dare sicurezza allo spogliatoio e a creare il clima per un pronto riscatto.

L'occasione è offerta subito dal calendario che ha in programma per domani il turno casalingo tra l'Avellino e il Cittadella reduce dall'1-1 con il Chieti di Delli Pizzi. Si tratta di una gara non facile perché i veneti, che finora hanno collazionato una sconfitta e tre pareggi, sono una formazione coriacea,

ben messa in campo, capace di imbastire una buona trama di gioco con una difesa attenta e con veloci ripartenze in grado di mettere in difficoltà gli avversari. È chiaro che una vittoria darebbe all'Avellino non solo un pronto riscatto dopo la sconfitta di Foggia, ma gli consentirebbe pure di continuare a mantenere il primato in classifica prima del derby con il Napoli che ha vinto mercoledì scorso con la Vis Pesaro e che rimane il candidato più agguerrito e accreditato per la conquista della promozione.

Di questo sono consapevoli Cuccureddu e i suoi giocatori intenzionati a confermare quella "legge del Partenio" che, come ai tempi gloriosi della serie A, vuole l'Avellino sempre pronto a vendere cara la pelle dinanzi al proprio pubblico, anche di fronte ai più blasonati avversari.

Di questo sono consapevoli i tifosi di fede biancoverde che hanno preannunciato una presenza in massa sugli spalti con scenografie e cori di sostegno alla squadra.

Ci sono, insomma, le premesse per far bene, ma sarà il campo a dire se la sconfitta di Foggia è stato solo un incidente di percorso o un primo segnale di un calo di rendimento che potrebbe rivelarsi pericoloso in vista dei prossimi impegni. Intanto, la società continua a muoversi sul mercato: ingaggiato Fabio Montezime, ex giocatore del Napoli.

f.s.

BASKET A1 - DOPO L'AMARO ESORDIO IN CAMPIONATO CONTRO I CAMPIONI DELLA MONTEPASCHI SIENA

# L'Air cala gli assi e cerca subito il riscatto

AVELLINO - Non c'erano mai stati dubbi che, per l'Air Avellino, l'esordio in campionato sarebbe stato particolarmente difficile. Per una squadra ricca di giocatori esordienti, la prima di campionato è sempre molto carica di emozioni. Specie se, come nel caso dell'Air, si comincia proprio dinanzi al proprio pubblico. Se poi andiamo ad aggiungere, al carico delle responsabilità, anche la presenza sugli spalti di Enrico Prandi, presidente della Lega, delle telecamere di Sky a bordo campo e dei cestisti della Montepaschi Siena scudettata sul parquet, allora ne viene fuori un cocktail assolutamente letale per gran parte delle formazioni della serie A. Figurarsi, poi, se la Scandone arriva a presentarsi ad un simile appuntamento permettendoci il "lusso" di tenere fuori ben tre lunghi contro la formazione che, in Italia, ha forse il reparto lunghi meglio assortito. Analizzati questi dati, non ci vuole più molto a capire perché, lo scorso sabba-

PALLAVOLO - IN ATTESA DELL'INIZIO DEL TORNEO DI B1

## La Prosidea senza rivali in Coppa

AVELLINO - Aspettando l'esordio in campionato, previsto per il prossimo 17 di ottobre, la Prosidea Avellino si esercita, con profitto, nell'ottima "palestra" della Coppa Italia. Per il momento, il team di mister Colarusso si è trovato di fronte soltanto squadre di categoria inferiore, ma ciò che si è visto in campo è stato, comunque, decisamente confortante. La Prosidea ha vinto cinque incontri di fila, aggiudicandosi il primato solitario nel proprio giro-

ne e qualificandosi, con largo anticipo, al turno successivo. Lascia ben sperare soprattutto l'ultima vittoria (3-0), ottenuta ai danni dell'Indomita Salerno, una delle maggiori candidate, di questa stagione, alla promozione in B1. E questo pomeriggio si giocherà l'ultimo turno, con gli irpini, già qualificati, opposti al Potenza.

**Basket**  
Sport e solidarietà è un connubio particolarmente gradito dagli Original Fans, che, lo

scorso anno, hanno adottato (auto-tassandosi) un bambino del Bangladesh. Munna, questo il nome del piccolo, è stato al centro anche dell'ultima iniziativa benefica organizzata dagli OF. La scorsa domenica, nel piazzale antistante il Palademauro, gli Original Fans hanno promosso un torneo di basket amatoriale tra contro tre, che ha fatto registrare una grande partecipazione sia in termini di squadre che di pubblico. Alle gare hanno parte-

cipato semplici appassionati, ma anche cestisti appartenenti ai club minori della nostra provincia.

Da segnalare anche la partecipazione dei giocatori e dello staff tecnico dell'Air, anche loro accorsi al Del Mauro per promuovere la raccolta di fondi per Munna. Buono il risultato finale, con oltre mille euro raccolti e ricchi premi (abbonamenti per la Scandone, palloni e trofei) per i vincitori delle gare.

Antonio Fusco

to, l'Air abbia perso di ben 25 punti contro Siena (61-86), al termine di una partita che è rimasta aperta, diciamo così, per soli venti minuti. Scoperte le cause, non resta che ricercare i colpevoli, partendo, magari, proprio dagli incredibili forfait dei lunghi biancoverdi.

Fredrik Jonzen, centro svedese ingaggiato dal-

l'Air a soli due giorni dall'esordio, è rimasto a seguire la gara dalla panchina per problemi legati al mancato arrivo del nullamosta del Cantabria, squadra iberica dalla quale è stato prelevato. Negligenza da parte del club spagnolo? Sicuramente, ma anche poco spirito di iniziativa in galleria Giordano, dove forse si è insisti-

troppo poco perché il suddetto nullamosta potesse arrivare in tempo utile per la gara. E passiamo a Massie, intorno al quale la faccenda si intorpidisce non poco. L'ala statunitense è ad Avellino da diverse settimane, ma si decide di mandarlo a Lugano, a ritirare il proprio visto, solo due giorni prima della gara con Siena. Per poi

scoprire, clamorosamente, che chi avrebbe dovuto seguire la sua pratica è per giunta andato in pensione. Roba che tra i dilettanti raramente si sente! Di chi questa responsabilità? I processi preferiamo lasciarli alla fine, concedendo a Markovski e Cardillo, per il momento, di lavare in famiglia i propri panni sporchi. Detto que-

sto resta da analizzare la posizione di Andreas Bloch. L'ala tedesca avrebbe dovuto far reparto, per la prima di campionato, insieme con Massie ed Ezugwu. L'arrivo di Jonzen, però, ha spinto i dirigenti irpini a congelare la sua pratica, convinti di poter tessere in tempo il centro svedese. Cosa è successo poi, l'abbiamo

già spiegato.

Peccato che tutto questo abbia costretto anche Bloch alla sosta forzata in panchina, non essendo ancora stato tesserato dalla società di galleria Giordano. Accade così che, nel corso della partita con la Montepaschi, Ezugwu finisca con l'infortunarsi, costringendo Markovski a tirarlo fuori dalla mischia per motivi precauzionali (in vista delle trasferte di Milano e Cantù). Ed accade anche che l'Air sia costretta a giocare ben oltre tre quarti di gara con cinque "piccoli" in quintetto, facendo la felicità dei vari Galanda, Kalkiouis e del giovane senese Datome, anche lui a segno con una spettacolare schiacciata. Per fortuna, in casa Air, ci sono anche le note liete. Una su tutte: Damien Ryan top scorer della Scandone con 20 punti messi a segno. Una bella novità, aspettando, nelle prossime gare, che anche il resto della squadra (società compresa) cambi al più presto registro.

Raffaello Giusto



Certificata ISO 9002

# POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI  
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI  
MANIFESTI - ETICHETTE  
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI  
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

**STAMPA A CALDO PER ETICHETTE**

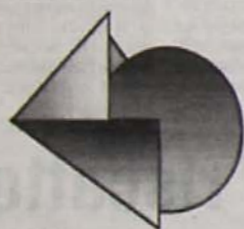
## Sede amministrativa e stabilimento

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://poligrafica.ruggiero.it>



## GEO-CONSULT s.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



### Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

### Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

### Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti  
Magnetoscopie - Carotaggio sonico

### Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati - S.S. Ofantina Km. 0,400 - Tel. e Fax 0825/623438 - 610448 - C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703